

Tommaso Galli

## **Poesie del tempo libero**

La mia parentesi nel tempo, la mia personale terapia  
in cui racconto di moti interiori e narro il presente che mi scorre innanzi.

Leggile per te, in silenzio o ad alta voce, all'amato o all'amata,  
condividile, fai delle mie poche semplici parole uno stimolo  
a pensare col cuore e a sentire con la mente.

# Sette sorelle

Sette sorelle,  
abbracciate una all'altra  
in diafano cristallo,  
volgono a levante  
seguendo il vessillo  
di un cane ululante  
sopra un'ara di stelle.

# Nel rumore

Quando le onde dei passi  
risuonano incerte  
ed il flebile fiato chiamato voce  
esce dal petto sbuffando vapore,  
mi fermo a pensare  
a quanto sia vano comprendere il senso  
di queste parole lanciate nel vuoto  
da milioni di bocche  
senza filtro di sorta.

Dove il sole è un pallone,  
la paura migrante,  
sfruttata nei campi  
e venduta a tranci.

Dal fondo del chiasso,  
aprendomi al mondo,  
entro in me stesso.

E tra il vasto rumore  
m'appresto a tacere.

# Idolatri

Perché ingoiare rospi, dogmi e riti?  
E credere che Dio sia nostro e solo nostro?

Noi, che ne abbiamo fatto un feticcio.

Idolatri.

Almeno nella scelta fra vivere e morire,  
non suonate le vostre campane.

# Brotherhood

Bere per bere  
Mangiare per mangiare  
Ridere per ridere  
Piangere per piangere  
Viaggiare per viaggiare  
Credere per credere  
Sognare per sognare  
Vivere per vivere  
Amare per amare

Fratelli e sorelle sotto lo stesso Dio  
che ha creato infiniti mondi.  
Ancora ci odiamo l'un l'altro?

# Svelamento

Lascio scorrere il tempo  
tra le mie dita salate  
mentre rintocca il tuono  
grondante di pioggia...

Ho superato la fame e la sete.  
Ho superato il fuoco e le fiamme.  
Ho superato la morte.

È tempo di spiccare il volo.

# Dentro/intorno

Intorno a me  
pensieri  
suoni  
rumori  
ronzano nell'aria.

Una sedia che sbatte.  
Una goccia che cade.

Ma qui fra le tue braccia,  
dentro me,  
è solo pace.

# Monadi

Monadi

separate da infiniti spazi di silenzio,  
senza chiedervi perché  
un bimbo piange sotto cumuli di macerie,  
strozzato in chilometri di filo spinato,  
riverso e freddo sulla riva del mare.

Non stupitevi del fato che vi attende:  
indifferenza,  
indifferenza  
e ancora  
indifferenza  
nel momento  
dell'addio.



# Panta rei

*Selezionata ed inserita nel volume 7*

*dell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea Mario Luzi - 2016*

Ho visto il drago di fiamme  
splendere al mattino,  
luminoso ed eterno.

Le grandi orecchie dell'elefante  
addormentato,  
assopite nel secco pomeriggio africano.

Il drago nel cielo prende forma di balena  
e si mangia la stella,  
per portarla negli occhi  
e farsi luce nella notte.

# Esercizio di libertà

*Selezionata ed inserita nel volume 7*

*dell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea Mario Luzi - 2016*

Un quotidiano esercizio di libertà  
comporta ferrea disciplina,  
mente lucida,  
cuore aperto.

Un quotidiano esercizio di libertà  
comporta attenta distinzione,  
durezza con gli ipocriti,  
tenerezza con i giusti.

Rinnoviamo la nostra vita.

Viviamo ogni giorno  
come fosse l'ultimo di sempre.

Amiamo e godiamo, amore mio,  
nel circolo eterno del giorno infinito.

Amiamo e godiamo, amore mio,  
questo istante di rugiada del tempo.

Amiamo e godiamo, amore mio,  
ogni calda, umida carezza che ci unisce.

Questa notte così terribile,  
questo giorno così luminoso  
sono solo riflessi della mia mente insicura,  
divisa tra sensi di colpa e stati di esaltazione.

Un quotidiano esercizio di libertà  
comporta l'eliminazione  
di tutte le nostre ansie,  
le nostre paure.

Comporta la liberazione  
di tutto noi stessi  
da ogni segno del potere,  
da ogni angoscia della morte.

Con un quotidiano esercizio di libertà  
vedremo splendere il primo sole della vita,  
benefico raggio d'amore  
che ha inebriato il mondo con la sua  
energia generatrice,  
sperma vitale che inonda ogni atomo,  
ogni cellula, ogni organo, ogni essere,  
ogni mondo

... e saremo vivi.

# Born

Il profumo di questi fiori bianchi  
davanti a me.

Primavera incombente.

Miele per le api.

Atto gratuito.

Giorno per giorno,  
una nuova nascita.

## Lamento per Mariù

La terra innocente  
piange il sangue sparso degli uomini.

La resistenza siriana affonda sotto un  
mare di bombe,  
mentre Sabra e Chatila guardano  
ancora da lontano la loro patria in esilio.

Minatori neri di pelle e di macerie scavano  
con le unghie la loro ora di libertà,  
un briciolo di pane strappato al ricco  
colonizzatore che conta,  
sulla sua scrivania,  
i miserevoli spiccioli del suo mortale potere.

Io non so fino a che punto gli schiavi  
della terra potranno resistere ai  
quotidiani soprusi,

fino a quando potranno chinare il capo  
ed accettare questa realtà,  
spacciata per tale.

Vedranno i nostri figli questo mondo  
rinato,  
risorto dalle ceneri?

Il tuo cuore batte, amore mio.

Immerso nel petto, tra i tuoi morbidi  
seni, affermo la vita.

Bacio il tuo viso, la tua pelle, il tuo corpo.

Tu mi baci.

Mi aggrappo al tuo amore,  
la mia ultima, unica, speranza.

## Per il nostro popolo in fiamme

Pazzi,  
che rifiutate di accettare la vita.

Pazzi,  
che coltivate la schiavitù delle menti.

Pazzi,  
che torturate il nostro popolo in fiamme.

Io vi diffido dal continuare a  
schiacciare l'anima eterna,  
il soffio della vita.

Non avrete vittoria per le nostre paure,  
perché tutte quante sono bruciate nella  
bocca del vulcano  
il giorno in cui capimmo che il potere  
gioca con noi  
come soldati sui campi di battaglia,  
come masse di innocenti in fuga,  
come nere guerre di petrolio.

Per il nostro popolo in fiamme  
alzo questo canto di lotta.

Per il nostro popolo in fiamme  
scrivo questi versi plasmati  
in originaria argilla.  
Per il nostro popolo in fiamme  
ho composto queste note che scivolano  
sul bianco spartito della vita.

# Sono io che sbaglio?

Sono io che sbaglio,  
quando mi ostino a considerarmi un  
niente?

Sono io che sbaglio,  
quando non riesco a portarti con me,  
tra le mie braccia?

Sono io che sbaglio,  
quando mi dici " Tommaso, vorrei  
togliermi il pensiero" e non ti rapisco  
da quello schermo di morte  
che ti assorbe fino a notte inoltrata?

Sono io che sbaglio,  
quando non riesco a farti capire che  
non puoi mettere tutta questa passione  
per quattro fottuti spiccioli al mese?

Sono io che sbaglio?

(Sono io ...)



## De rerum natura #2

*Selezionata ed inserita nel volume 7*

*dell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea Mario Luzi - 2016*

Vivo astrattismo senza tempo

Forma mutevole fermata nell'attimo

Buccia del tempo

Trama e ordito

Eterno fluire

in cui passato è presente,

presente è futuro,

ed io sono un palpito.

## 28/02/2012 Una giornata qualunque (Canto per Luca)

Sono partito da un'immagine: un  
ragazzo cade fulminato dopo essere  
salito su un traliccio dell'alta tensione.

Sento che parla ad una radio, dicendo  
che se provano a salire, lui si attaccherà  
ai fili rischiando la vita.

Ma chi è? da chi sta scappando?  
perché lo sta facendo?

Tutti ora conoscono Luca Abbà:  
vedo una sua foto, il sorriso di un  
uomo forte, quella razza di uomini e  
donne che hanno nel corpo e negli  
occhi la fierezza dei custodi  
di una forza segreta  
e di un incantevole mistero,  
custodi della potenza delle radici della Terra.

Che democrazia è questa, che costringe  
un uomo ad arrampicarsi su un traliccio  
dell'alta tensione e poi lo accusa di  
essere stato incosciente?

E' come se si fosse accusato Pablo  
Neruda, scappato dalla tirannia che lo  
voleva morto,  
attraverso un viaggio incerto ed  
insicuro fra le tormentate Ande,

di essere stato un incosciente.

Se poi in quell'epica traversata fosse  
malauguratamente morto, che so,  
travolto da un fiume in piena o caduto  
in un crepaccio, la nostra democrazia  
avrebbe detto che, poveretto,  
se l'era andata a cercare.

Scappare sui sentieri abbandonati  
dei contrabbandieri attraverso le Ande,  
suvvia, dobbiamo informare  
la popolazione che è molto pericoloso,  
non fatelo,  
è nostro dovere dirvelo!

Per cambiare abbiamo bisogno di  
lasciare l'ideologia ed abbracciare il  
mondo con il respiro dell'idealismo.  
Bisogna perdere l'ideologia, non l'idealismo.

L'idealismo si esprime in versi poetici.

L'idealismo è Byron, morto per la libertà.

L'idealismo è Foscolo, morto senza patria.

L'idealismo è Hikmet, morto in esilio.

L'idealismo sono le loro parole.

La nostra è una cultura prosaica.

Una cultura che non guarda oltre  
l'apparenza delle cose.

Una cultura che non collega l'azione ad  
un ideale di libertà, espressività, arte e  
lotta.

# Le tue mani

Delta d'argento  
tra le brume della notte.

# Antica e nuova

Appena sveglio,  
saluto il primo sole del giorno e sorrido  
della tua dolcezza.

Il cielo, striato di nuvole, è azzurro  
chiaro, chiaro come la tua pelle  
che mi sfiora,  
che mi cerca...

Nel sonno ti giri fra le lenzuola,  
prolungando l'attimo del risveglio,  
l'attimo dei saluti.

Un libro di poesie al mio fianco,  
ma vorrei ci fossi tu,  
a condividere insieme il tempo,  
il giorno, la notte, la vita.

# Le due lune

Alta va la Luna  
Sotto corre il vento  
I miei lunghi sguardi esplorano il cielo

Luna sopra l'acqua  
Luna sotto il vento  
I miei brevi sguardi esplorano il suolo

Le voci di due ragazze risuonano vicine  
Dalla Luna dell'acqua andai alla Luna  
del cielo

## Coincidenze nel disegno

Ti amo come il mare, come l'aria,  
come la mia vita.

Le stelle proteggono le nostre notti.

Scaccio da me paure e ricordi.

Gioisco di noi due, del tuo amore.

Le parole vengono tutte, libere fra le lacrime.

Sorrido di felicità nel conoscere il tuo corpo.



## Ritorno alla realtà

Lo sapevo, il rumore che fa la porta mi ha fregato...

Sono riuscito ad alzarmi senza svegliarti,  
staccando delicatamente  
la mia mano sinistra dal tuo fianco  
ed uscendo lentamente dalle coperte.

Mi sono vestito tanto quanto bastava  
per non prender freddo sulle scale,  
ma questa porta non vuole stare zitta!

Facciamo l'amore?  
Dopo, ora ho voglia di scrivere, non so  
neanch'io cosa, probabilmente farò tardi...

Guardavo il soffitto schiarito dalla luce  
della piccola finestra,  
le travi nel loro sporco bianco screziato  
di lillà...  
...i miei pensieri han cominciato a  
prender forma di scritto,  
qualcosa da appuntare come una  
personale terapia,  
qualcosa da lasciare e forse un giorno  
trasmettere,  
a te, ai nostri figli, a me stesso tra  
centoventicinque anni,  
in un'altra dimensione spazio-temporale,  
nel viaggio verso altri pianeti,  
nel volo dell'anima.

Nella mia testa girano sempre  
centinaia di pensieri, collegamenti, idee contemporaneamente.

Stanotte ho fatto due sogni, dettagli:  
rimprovero mio papà di essere stato  
scortese con te, ma poi perché?  
Lo è forse stato?

Chiesa gotica, distrutta a tratti,  
gradini rotti e colonne spezzate,  
faccio il giro intorno ad essa mentre  
all'interno suonano una musica.

Tutt'attorno è un prato verde,  
la giornata è invernale,  
nuvolosa senza pioggia,  
verso il tramonto: il cielo volge al buio.  
Devo assolutamente tornare a casa.

Computer bianco come il nostro,  
piccolo, orari dei treni: quello delle  
16:18 parte sotto i miei occhi,  
un altro ci mette settantadue ore...  
... sono riuscito a prendere un treno qualsiasi? Non lo so.  
E perché tutta questa urgenza di tornare a casa? Non lo so.

Torno alla realtà: devo comprare un'agenda,  
troppe le cose da ricordare,  
e l'ostinata convinzione che me ne ricorderò  
mi inganna il più delle volte.

# L'emozione di un abbraccio

Dalla terra ripida che risuona d'acqua  
nasce un albero di faggio.

La sua pelle è liscia, argentea.

Il fusto slanciato.

Le sue radici sono forti e protettrici.

Trova acqua e nutrimento dalla terra  
che ha visto giovani cadere per la libertà.

La sua terra è fatta del sacrificio e della  
speranza di ragazzi fieri e retti.

I suoi rami cantano e contano quelle vite.

Le sue radici hanno coperto le loro  
fughe.

Le sue fronde protetti dal freddo e dal caldo.

I prati li hanno nutriti e ritemprati,  
anche se solo per un fuggevole attimo di vita.

Maschio e femmina, femmina e  
maschio si abbracciano salendo verso il cielo,  
a benedire la luce del Sole di Agosto.

L'aria entra nei polmoni e femmina e  
maschio, maschio e femmina si  
uniscono per amore della Vita.

Le radici e la base del fusto sono solide  
ed uniche.

Maschio e femmina, femmina e  
maschio crescono, crescono, crescono...  
...vive in loro la magia.

Un tempo alzarono le loro fronde al  
cielo notturno e la Luna splendeva  
coronata di stelle.

Piena, con volto sorridente li osservava  
come testimoni ed amanti.

Unendoli li benedisse e loro crebbero  
amandosi ed ora sono forti e giovani sempre,  
fulgenti di Sole e di stelle,  
delicati di rugiada,  
coperti da un manto di neve.

Le foglie brillano e la luce le colora di  
infinite e nuove sfumature.

I fianchi delle montagne sono morbidi  
tappeti di bosco: in essi crescono e  
trovano riposo e riparo  
primordiali echi, farfalle dall'occhio  
sgargiante, erica impervia e rocciosa  
pregna di calore.

La Luna questa sera è piena,  
ha posto la sua magia anche nei miei  
occhi sereni,  
nel mio cuore che batte.

Abbracciamo la Vita e viviamo,  
la Natura è in noi e noi siamo Natura.

This work is licensed under the Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> or send a letter to Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

